

Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) per l'anno di imposta 2014

Nota Esplicativa

L'anno d'imposta 2014 è caratterizzato dalla grande novità della dichiarazione precompilata che ha consentito ai lavoratori dipendenti e ai pensionati di presentare il modello 730 online con pochi click. Questa innovazione, insieme all'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Dipartimento delle Finanze alle procedure di validazione statistica e al continuo miglioramento delle attività di ricezione e trattamento delle dichiarazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, consente di rendere tempestivamente disponibili i dati delle dichiarazioni dei redditi. Un'altra importante novità dell'anno d'imposta 2014 riguarda l'introduzione del bonus 80 euro, i cui dati sono analizzati nei paragrafi successivi.

- **Quadro generale**

Per una corretta interpretazione dei dati statistici è utile fare anche riferimento ai dati macroeconomici dell'anno: nel 2014 il PIL ha presentato una contrazione (-0,7% in termini nominali e -0,8% in termini reali), seppure meno pronunciata rispetto a quella registrata nel 2013¹. Inoltre il tasso di inflazione è risultato in forte calo, scendendo allo 0,2% (un punto percentuale in meno rispetto al 2013).

- **Numero di contribuenti**

Circa **40,7 milioni di contribuenti** hanno assolto direttamente l'obbligo dichiarativo attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione Unico e 730, ovvero indirettamente attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Modello 770).

Il numero totale dei contribuenti è risultato **in diminuzione (-0,7%) rispetto all'anno precedente**. Il calo ha riguardato in particolare, **da un lato, i contribuenti con fascia di età tra 24 e 44 anni (-3%), dall'altro i pensionati (-1,1%)**, in linea con quanto osservato nell'anno

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2016, provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

precedente a seguito della riforma Monti-Fornero delle pensioni, che ha posticipato il raggiungimento dei requisiti per lasciare il lavoro².

- **Dichiarazione precompilata**

Il modello 730 è stato utilizzato da più di 19 milioni di soggetti, di cui **circa 13 milioni hanno utilizzato il nuovo modello precompilato, presentandolo tramite CAF o altro intermediario abilitato (11,5 milioni) o autonomamente (circa 1,4 milioni)**. Le informazioni riportate dall'Amministrazione finanziaria nella precompilata **sono state accettate senza apportare modifiche dal 5,1% dei contribuenti (oltre 665.000 soggetti), mentre il restante 94,9% ha rettificato e/o integrato i dati. La previsione, effettuata da alcuni osservatori, secondo cui i contribuenti avrebbero accettato la dichiarazione, senza integrarla delle spese che danno diritto a deduzione o detrazione, non appare pertanto confermata dai dati.**

Più nel dettaglio, focalizzando l'attenzione esclusivamente sui 665.000 soggetti che hanno accettato il modello precompilato, sono solo 109.000 coloro (0,3% del totale contribuenti) che hanno accettato la dichiarazione precompilata senza integrare oneri, avendoli invece presentati in dichiarazione l'anno precedente (in particolare le spese sanitarie). L'utilizzo della dichiarazione precompilata, pertanto, non ha prodotto una riduzione delle detrazioni per spese sanitarie che, invece, risultano in aumento sia per numero di contribuenti (+166.000) che per ammontare complessivo (+391 milioni).

La dichiarazione precompilata relativa all'anno d'imposta 2015, disponibile a partire dal 15 aprile 2016, sarà comunque più completa e potrà essere accettata senza integrazioni da un numero maggiore di contribuenti senza dover rinunciare a far valere oneri deducibili e detraibili.

- **Reddito complessivo dichiarato**

Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a circa 817 miliardi di euro per un valore medio di 20.320 euro. Il confronto omogeneo con l'anno precedente³ mostra un aumento del reddito complessivo totale dichiarato (+0,4%), un risultato moderatamente positivo se confrontato all'andamento del PIL nominale, che ha invece registrato un calo.

² Cfr. INPS - Abstract Bilancio sociale 2014 al paragrafo 'Le nuove pensioni del 2014'. Dal 2012 i dati INPS comprendono quelli dell'INPDAP e dell'ENPALS.

³ Ottenuto escludendo i redditi dell'abitazione principale che nel 2014 tornano a far parte del reddito complessivo, benché l'effetto sulla determinazione dell'imposta sia sterilizzato dalla deduzione per l'abitazione principale.

Se si osserva il reddito complessivo del contribuente mediano⁴, che rispetto alla media non è influenzato da valori *outlier* (ossia particolarmente elevati), l'importo scende a 16.430 euro. Ciò significa che la metà dei contribuenti non supera 16.430 euro di reddito complessivo dichiarato.

L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (24.020 euro), seguita dal Lazio (22.500 euro), mentre la **Calabria** presenta il reddito medio **più basso (14.510 euro)**; nel 2014 il reddito medio nelle regioni del Sud e del Centro è cresciuto meno della media nazionale.

- **Tipologie di reddito dichiarate**

I redditi da lavoro dipendente e da pensione superano l'82% del reddito complessivo dichiarato, in particolare continua a crescere la quota del **reddito da pensione, che raggiunge il 30,2% del totale del reddito complessivo**, nonostante il calo del numero dei pensionati.

I **lavoratori autonomi** hanno il reddito medio più elevato, pari a **35.570 euro**⁵, mentre il reddito medio dichiarato dagli **imprenditori** è pari a **18.280 euro**⁶. Il reddito medio dichiarato dai **lavoratori dipendenti** è pari a **20.520 euro**, quello dei **pensionati** a **16.700 euro** e, infine, il reddito medio da **partecipazione in società di persone** ed assimilate risulta di **16.040 euro**. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef.

E' opportuno ribadire che per "imprenditori" nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze. E' pertanto improprio usare i dati sopra riportati per confrontare i redditi degli imprenditori con quelli dei "propri dipendenti"⁷.

⁴ Il valore mediano è il valore che occupa il posto centrale in una distribuzione statistica di frequenze i cui valori sono disposti in ordine crescente.

⁵ Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

⁶ Nello specifico il reddito medio è pari a 31.240 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 17.100 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, che è il reddito rilevante ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

⁷ Un'analisi più dettagliata degli imprenditori che sono anche datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2016 all'interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente. Secondo i dati pubblicati a maggio 2015, riferiti all'anno d'imposta 2013, i datori di lavoro persone fisiche (circa 600 mila imprenditori e autonomi) dichiarano un reddito medio da attività economica pari a 31.612 euro, mentre i rispettivi dipendenti dichiarano un reddito medio di

Il confronto con l'anno d'imposta precedente mostra una crescita del reddito medio da pensione (+2,6%), in linea con quanto osservato negli anni precedenti, dei redditi d'impresa (+3,6%) e partecipazione (+2,4%), anche per effetto della contrazione del numero dei dichiaranti con livelli reddituali bassi. Diminuiscono lievemente invece i redditi medi da lavoro dipendente (-0,4%) e lavoro autonomo (-0,3%).

Il reddito da fabbricati dichiarato nel 2014 non è direttamente confrontabile con quello dichiarato l'anno precedente a causa di alcune variazioni normative; è interessante però notare che l'Imposta sostitutiva sul reddito da locazione immobiliare (cedolare secca), giunta al quarto anno di applicazione, ha interessato circa 1,4 milioni di soggetti (+33% rispetto al 2013) per un ammontare di imponibile di circa 9,3 miliardi di euro (+24%) e un'imposta dichiarata di 1,8 miliardi di euro.

- Imposta netta

Non considerando gli effetti del bonus 80 euro, descritti di seguito, **l'imposta netta Irpef (pressoché invariata rispetto all'anno precedente) ha un valore medio di 4.920 euro ed è dichiarata da circa 30,7 milioni di soggetti, pari al 76% del totale dei contribuenti.** Circa 10 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione, ovvero di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle numerose detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento. Rispetto all'anno precedente **l'imposta netta totale dichiarata, pari a 151,2 miliardi di euro, è sostanzialmente stabile mentre, considerando gli effetti del bonus, l'imposta netta mostra un calo del 4%.**

- Bonus Irpef 80 euro

Nel 2014 è stato riconosciuto per la prima volta il credito denominato 'Bonus Irpef' ai **titolari di reddito di lavoro dipendente** e di alcuni redditi assimilati, a condizione che l'imposta fosse superiore alle detrazioni per lavoro dipendente ed il **reddito complessivo non fosse superiore a 26.000 euro.** L'importo del Bonus Irpef, percepito a partire dal mese di maggio, è di totale **640 euro** (80 euro al mese) per coloro che hanno reddito complessivo fino a 24.000 euro, al superamento di tale limite il credito decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di 26.000 euro.

10.685 euro. Si ricorda inoltre che tra i redditi da lavoro dipendente rientrano anche le retribuzioni di soggetti con redditi tipicamente elevati, quali ad esempio alti dirigenti privati e pubblici.

Dalle dichiarazioni 2015 **risulta che il numero dei soggetti aventi diritto al bonus è di circa 11,3 milioni, per un ammontare totale di circa 6,1 miliardi di euro e un ammontare medio di 540 euro.** Il credito, come è noto, è stato attribuito dal datore di lavoro in busta paga, esclusivamente sulla base del reddito da lui erogato.

In sede di dichiarazione, invece, era necessario procedere al ricalcolo del credito spettante tenendo conto di tutti i redditi dichiarati: se il bonus spettante risultava maggiore di quello erogato dal sostituto d'imposta era possibile far valere in dichiarazione la quota non ancora erogata; al contrario, se la quota spettante risultava inferiore all'importo già erogato, l'eccedenza veniva recuperata in dichiarazione.

Dall'analisi delle dichiarazioni fiscali, **i soggetti che hanno fruito del bonus in sede di dichiarazione per l'intero ammontare risultano 509.000, mentre 1.112.000 soggetti hanno recuperato in dichiarazione solo una quota,** a integrazione dell'importo già in parte erogato dal sostituto d'imposta. **Di converso, tra gli 11,6 milioni di soggetti che avevano ottenuto il bonus dal datore di lavoro, sono circa 798.000 coloro che lo hanno dovuto restituire integralmente in sede di dichiarazione,** in quanto titolari di ulteriori redditi rispetto a quelli presi in considerazione dal sostituto d'imposta, **mentre 651.000 soggetti hanno dovuto restituire solo una parte del bonus ricevuto.**

- **Analisi per classi di reddito**

Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo si osserva che **nella classe fino a 15.000 euro si colloca il 46% dei contribuenti, che dichiara solo il 5% dell'Irpef totale, in quella tra i 15.000 e i 50.000 euro si posiziona il 49% dei contribuenti, che dichiara il 57% dell'Irpef totale, mentre solo il 4% dei contribuenti dichiara più di 50.000 euro, ma versa il 35% dell'Irpef totale.**

I soggetti con un reddito complessivo maggiore di 300 mila euro sono anche tenuti al pagamento del **contributo di solidarietà** del 3% sulla parte di reddito eccedente tale soglia: si tratta di **circa 31.700 soggetti (0,1% del totale contribuenti),** per un ammontare complessivo di 276 milioni di euro (circa 9.043 euro in media)⁸.

- **Addizionale Regionale e Comunale**

⁸ Gli importi sono deducibili dal reddito complessivo Irpef, per la parte non trattenuta direttamente dal sostituto d'imposta, che già tiene conto della deducibilità.

L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2014 a circa 11,4 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2013). **L'addizionale regionale media è pari a 380 euro (370 euro nel 2013)**. Quella più alta si registra nel Lazio (530 euro), seguito dal Piemonte (460 euro), in relazione agli automatismi fiscali previsti in caso di deficit sanitario e attivi in entrambe le Regioni; quella più bassa si registra in nella provincia autonoma di Bolzano (200 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a 4,5 miliardi di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2013 (anno in cui si era già registrato un aumento dell'8,5% rispetto al 2012), con un importo medio pari a 180 euro (170 euro nel 2013), che varia dal massimo di 240 euro nel Lazio, al minimo di 60 euro nella Provincia autonoma di Bolzano.

- **Open data**

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze (www.finanze.gov.it), seguendo il percorso “dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali”.

I dati vengono strutturati in ottica *open data*, in modo da facilitarne il riutilizzo e per questo vengono diffusi anche nei formati RDF e CSV oltre che in formato XLS. Inoltre è disponibile una serie storica di dataset con le principali variabili dichiarate per comune

Roma, 31 marzo 2016